



PRO LOCO®
PIZZIGHETTONE
Premio Rosa Camuna 1985



CITTÀ MURATE
E CASTELLATE
in provincia di Cremona

PICCOLO DIZIONARIO DEL PIZZIGHETTONESE

A cura di Pietro Bonardi e Jessica Bettinelli

Il Piccolo Dizionario del Pizzighettese nasce con il progetto del Servizio Civile dell'anno 2014 che mira a salvaguardare e promuovere l'aspetto linguistico del patrimonio immateriale del territorio, in linea con l'indicazione dell'UNPLI Lombardia "Promuovere il patrimonio immateriale per la riscoperta della propria identità culturale".

Questo vuole essere uno strumento in continuo aggiornamento, utile per intendere la parlata locale ma soprattutto un documento atto a mantenere viva la tradizione dialettale del nostro paese. Tale dizionario non ha pretese di scientificità né di esaustività; per ogni termine verrà riportata la traduzione in italiano, l'etimologia, laddove venga individuata, e la fonte da cui il termine è tratto (poesie, racconti, documenti in dialetto ma principalmente suggerimenti degli stessi pizzighettesi).

Supervisore della correttezza dei lemmi in termini di grafia e pertinenza è l'esperto di dialetto pizzighettese Pietro Bonardi.

La base di quest'opera è stata resa possibile grazie al corposo aiuto di Pietro Bonardi, Gianfranco Gambarelli e dei membri del gruppo Facebook "Pisighitòn in dialèt".



Adès	Adesso, ora; dal lat. <i>ad ipsum</i> , cioè al tempo stesso; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	A
Agricultùr	Agricoltore; dal lat. <i>agricultor -oris</i> , comp. di <i>ager agri</i> «campo» e <i>cultor</i> «coltivatore»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Agricultùra	Agricoltura; dal lat. <i>agricultura</i> , comp. di <i>ager agri</i> «campo» e <i>cultura</i> «coltivazione»	
Alburéla	Alborella (vedi anche <i>ambulina</i>); dal lat. <i>albus</i> “bianco”; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Alùra	Allora; dal lat. <i>ad illam hōram</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ambulìna	Alborella (vedi anche <i>alburéla</i>); etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Amò	Ancora; dal milanese <i>anca mò</i> = anche ora > <i>anch' mò</i> > <i>an' mò</i> > <i>amò</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ànca	Anche; etimo incerto, per alcuni dal prov. <i>ancui</i> «quest'oggi», dal lat. <i>hanc hōdie</i> , per altri dal lat. <i>(ad)hanc</i> sottinteso <i>horam</i> da cui <i>ancòra</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ansi	Anzi; dal lat. <i>ante</i> o <i>antea</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Ària	Aria; dal lat. <i>aëra</i> , accus. alla greca di <i>aer aëris</i> masch., gr. ἀήρ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Atént	Attento; dal lat. <i>attentus</i> , part. pass. di <i>attendere</i> «rivolger l'animo a»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	

Àvia

Ape; dal lat. *apis*, attraverso forme intermedie come *apia/apa*; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta

A

Baciòch	Battacchio; etimologia incerta, forse da <i>baciocco</i> cioè strumento sonoro di legno dalla forma di scodella. Un'altra interpretazione lo connette a <i>bacello</i> nel senso di stupido, come un tamburo che suona senza un perché; P. Bonardi	B
Baià	Abbaire; verbo onomatopeico, dal lat. <i>baubàri</i> , nel dialetto subisce la caduta della sillaba iniziale; P. Bonardi	
Balà	Ballare; dal lat. tardo <i>ballare</i> , prob. dal greco italiota βαλλίζω «tripudiare, ballare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Balp	Barbo; dal lat. tardo <i>barbus</i> , così denominato per i caratteristici barbigli; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Balusàda	Balordaggine, briconata; probab. da <i>balosso</i> «brigante, bandito»; P. Bonardi	
Bàrba	Barba; dal lat. <i>barba</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Bàrech	Recinto; etimo incerto; P. Bonardi	
Bàt	Battere; dal lat. tardo <i>battĕre</i> , a sua volta dal lat. class. <i>battuĕre</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel part. pas. <i>batìt</i>	
Bàt bruchèta	Insistere con qualcuno, letteralmente <i>battere il chiodo</i> ; modo di dire; la <i>bruchèta</i> è un tipo di chiodo più lungo del normale per piantare il quale servono più tempo e colpi; P. Bonardi	
Bechèr	Macellaio; prob. da <i>becchino</i> (der. di <i>beccare da cui beccamorto</i>); P. Bonardi	

Bèga	Lombrico comune (vedi anche <i>lìsca</i>) o larva; forse da <i>baco</i> , nome comune alla gran parte delle larve di insetto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	B
Bèl	Bello; dal lat. <i>bellu(m)</i> ‘carino’, in origine diminutivo di <i>bonus</i> «buono»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>bèi</i>	
Bènula	Donnola; viene fatto risalire ad un dim. femm. in <i>-ula</i> del lat. <i>bellus</i> , con significato di «la bellina, la graziosa», similmente all’italiano <i>donnola</i> rispetto a <i>donna</i> , dal lat. tardo <i>domnula</i> «signorina, padroncina»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Bicér	Bicchiere; deriatio, prob. formato in Francia, del gr. <i>βῆκος</i> «recipiente di terracotta»; G. Gambarelli	
Birèlo	Vino di infima qualità, ottenuto con aggiunta di acqua sulle vinacce; etimo incerto; P. Bonardi	
Bìsa scüdelèra	Testuggine d'acqua (vedi anche <i>tartarüga</i>); letteralmente: <i>biscia con lo scudo</i> o <i>con la scodella</i> , dal lat. <i>scutellaria</i> , agg. riconducibile al termine <i>scutum</i> «scudo», nel senso di «provvista di scudo», con presumibile influsso del dialettale <i>scüdéla/scüdèla</i> «scodella»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Bisbòcia	Bisboccia, abbondante mangiata in compagnia; prob. adattamento del fr. <i>débauche</i> «gozzoviglia»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	

Bizügn	Bisogno; dal lat. mediev. <i>bisonium</i> , di origine germanica, probabilmente dal franco <i>bisunnia</i> «cura»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	B
Bòn	Buono; dal lat. <i>bõnus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel modo di dire <i>bòn òm</i> «buon uomo»	
Bràs	Braccio; dal lat. <i>brachium</i> , dal gr. βραχίων; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Brigulà	Ruzzolare; forse da <i>brigare</i> , anticamente «affaccendarsi per qualche cosa, procurare, affrettarsi»; P. Bonardi	
Bris'cià	Scivolare; etimo incerto; P. Bonardi	
Brüsà	Bruciare; dal lat. <i>brusiare</i> ; P. Bonardi	
Bucalòn	Persico trota e traslato anche credulone; probabilmente derivato da <i>abboccare</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Bügàda	Bucato fatto con la cenere; dal franco <i>būkōn</i> «fare il bucato» (in prov. e sp. <i>bugada</i>) a sua volta da <i>bùca</i> poiché le donne suolevano lavare in un trnco d'albero smidollato e bucato dal tempo, o per l'usanza di colare il ranno attraverso un panno forato sovrapposto ai panni sporchi; P. Bonardi	
Bumbàs	Bambagia; dal lat. mediev. <i>bambax -acis</i> , dal gr. βάμβαξ -ακος e βαμβάκιον «cotone» (in sp. <i>bombasì</i> e in fr. <i>bombasin</i>); in <i>Alba 'n sü l'Ada</i> di P. Bonardi	
Bundànsa	Abbondanza; dal lat. <i>abundantia</i> , der. di <i>abundare</i> «abbondare»; P. Bonardi	

Büregà	Ruttare; etimo incerto; P. Bonardi	B
Bürèch	Rutto; etimo incerto; P. Bonardi	
Büregòn	Persona che ha il vizio di ruttare; etimo incerto; P. Bonardi	

Cadenàs	Catenaccio; dal lat. tardo <i>catenaceum</i> , der. di <i>catena</i> «catena»; P. Bonardi	C
Calsèt	Calza, calzino; dal lat. mediev. <i>calcea</i> , der. di <i>calx calcis</i> «tallone»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>calsèt</i>	
Calt pelènt	Caldo bollente, letteralmente <i>caldo da pelare</i> (togliere i peli); modo di dire; dal lat. <i>caldus</i> , forma sincopata pop. per <i>calīdus</i> , der. di <i>calēre</i> «esser caldo» e dal lat. tardo <i>pīlare</i> , der. di <i>pīlus</i> «pelo»; P. Bonardi	
Camàndul	Tipo insistente e un po' sciocco; etimo incerto; P. Bonardi	
Campàgna	Campagna; dal lat. tardo <i>campaneae</i> , <i>campania</i> , agg. neutro pl., der. di <i>campus</i> «campo»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>campàgni</i>	
Candelòt	Candelotto, solitamente di ghiaccio, detto anche <i>giasaröl</i> (vedi); da candelotto, accrescitivo di <i>candela</i> ; gruppo Fb “Pisighitòn in dialèt”	
Capità	Capitare; dal lat. <i>capitare</i> , der. di <i>caput</i> - <i>pītis</i> «capo»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Caragnà	Piangere; voce onomatopeica oppure dal lat. <i>quaerere</i> «chiedere» o anche <i>quaeri</i> «lamentarsi»; P. Bonardi	
Carèt	Carretto; diminutivo di <i>carro</i> (dal lat. <i>carrus</i> o <i>carrum</i> , voce di origine gallica); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Carnevàl	Carnevale; dalla locuz. <i>carne-levare</i> «togliere la carne», riferito in origine al giorno precedente la quaresima, in cui si sospendeva il consumo di carne; P. Bonardi	C
Caröl	Tarlo; prob. dal lat. <i>tarmes</i> «tarma», incrociato con <i>cariolus</i> «tarlo»; P. Bonardi	
Casàl	Sorta di grosso badile con rete per estrarre la ghiaia dal fondo del fiume; etimo incerto; G. Gambarelli	
Cascà	Cadere; etimo incerto; P. Bonardi	
Casina	Cascina; dal lomb. ant. <i>cassina</i> , forma già documentata nel lat. mediev.; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>casìni</i>	
Catà	Raccogliere; etimo incerto; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi con in clitico <i>ne</i> : catàne	
Cavàl	Cavallo; dal lat. <i>Caballus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Cavesàl	Cavedano; dal lat. <i>caput -itis</i> «capo, testa» che nella specie si presenta piuttosto robusta e di forma conica; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Cercòon	Cercone; der. di <i>cercare</i> (dal lat. tardo <i>cĭrcare</i> «andare intorno», der. di <i>circa</i> «intorno»); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi per indicare quei frati che durante il periodo di raccolto facevano il giro delle cascine per chiedere in elemosina del grano.	

Céza	Chiesa; dal lat. <i>ecclēsia</i> «riunione dei fedeli, luogo di culto», dal gr. tardo <i>ἐκκλησία</i> (nel gr. classico <i>ἐκκλησία</i> , der. di <i>ἐκκαλέω</i> «chiamare», significa «adunanza, assemblea»); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Chél	Quel; dal lat. <i>eccu(m) ille</i> , accus. <i>eccu(m) illum</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>chéi</i>
Ciàcera	Chiacchiera, maldicenza; voce onomatopeica; P. Bonardi
Ciamà	Chiamare; dal lat. <i>clamare</i> «gridare, proclamare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel ind. pres. <i>ciàma</i>
Ciciaròn	Chiacchierone o posteriore del pollo; etimo incerto; P. Bonardi
Circundàri	Circondario; dal lat. <i>circumdāre</i> , comp. di <i>circum</i> «intorno» e <i>dare</i> «dare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Ciribibìn	Cinciabigia; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta
Ciùch ciuchèn	Ubriaco fradicio; modo di dire; da <i>ciucco</i> «sciocco» a sua volta dall'arabo <i>Giuḥā</i> , personaggio della novellistica popolare molto diffuso; P. Bonardi
Ciüciasànch	Sanguisuga; letteralmente: <i>ciuccia</i> (<i>succhia</i>) <i>sangue</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta
Cò	Estremità, capi, anche nel senso di testa; etimo incerto; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>cò</i>

Còrda	Corda; dal lat. <i>chōrda</i> , dal gr. χορδή; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	C
Cratòn	Ciccioli, comunemente del maiale; probabilm. dal fr. <i>grattons</i> cioè «alimenti composti da tessuto adiposo»; P. Bonardi	
Cridà	Piangere; probabilmente dal catalano <i>crit</i> , in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Cròu	Cornacchia grigia; dal lat. <i>corvus</i> , di origine onomatopeica; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Cucù	Cuculo; origine onomatopeica; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Cùlpa	Colpa; dal lat. <i>cŭlpa</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Culur	Colore; dal lat. <i>color -ōris</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Cun	Con; dal lat. <i>cŭm</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Cupà	Ammazzare, accoppiare, propriamente: dare un colpo sulla coppa, cioè la «nuca»; P. Bonardi	
Cupìn	Nuca; dal lat. tardo <i>cŭppa</i> , variante del lat. class. <i>cŭpa</i> «tino», la cui forma ricorda una coppa; P. Bonardi	
Cur	Correre; dal lat. <i>cŭrrĕre</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Cuzì	Così; dal lat. <i>eccu(m) sic</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

De scundòn	Di nascosto; dal lat. <i>abscondĕre</i> , comp. di <i>abs</i> «via da» e <i>condĕre</i> «riporre»; P. Bonardi	D
Dèent	Dentro; dal lat. <i>de ĭntro</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Del bòn	Per davvero; letteralmente <i>del buono</i> ; modo di dire; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Desligà	Dislegare e per estensione sciogliere, liberare; composto dal prefisso <i>dis-</i> che indica separazione e dal verbo <i>legare</i> , dal lat. <i>lĭgare</i> ; P. Bonardi	
Desmentegà	Dimenticare; dal lat. tardo <i>dementicare</i> , der. di <i>mens mentis</i> «mente»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Dì	Giorno; dal lat. <i>dies</i> ; e dire, dal lat. <i>dĭcĕre</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Disnà	Pranzo; dal fr. ant. <i>disner</i> , che è il lat. <i>disieiunare</i> , cioè «rompere il digiuno»; P. Bonardi	
Dòpu	Dopo; dal lat. <i>de post</i> «di poi»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Dù	Due; dal lat. <i>duo</i> , femm. <i>duae</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Duman	Domani; dal lat. tardo <i>de mane</i> «di mattina»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Dunél	Coniglio; dal lat. tardo <i>dom(i)nellus</i> «signorino, padroncino»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Dùpi	Doppio; dal lat. <i>dŭplus</i> , dal tema di <i>duo</i> «due»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Endà	Andare; etimo incerto, nella coniugazione, il tema <i>and-</i> si alterna in alcune forme con il tema <i>vad-</i> del lat. <i>vadĕre</i> «andare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	E
Endà a palpòn	Andare alla cieca, a tentoni; letteralmente <i>andare a palapte</i> ; modo di dire; da <i>palpare</i> «tastare, toccare ripetutamente con le dita o con la mano aperta»; P. Bonardi	
Endà in òca	Andare in palla, dimenticarsi; letteralmente <i>andare in oca</i> ; modo di dire; P. Bonardi	
Epür	Eppure, <i>e + pure</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Èra	Aia; dal lat. <i>area</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Èrba-rèza	Erba medica; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Fà	Fare; dal lat. <i>facĕre</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	F
Fàcia de tòla	Persona molto sfacciata; letteralmente <i>faccia di tolla</i> ; modo di dire; da <i>tolta</i> «latta»; P. Bonardi	
Fantasticà	Fantasticare; da <i>fantastico</i> (dal lat. tardo <i>phantasticus</i> , gr. φανταστικός); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Fantazia	Fantasia; dal lat. <i>phantasiā</i> , gr. φαντασία, der. di φαίνω «mostrare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Farfala	Farfalla; dal lat. <i>papilionem</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nel pl. <i>farfali</i>	
Fastidi	Fastidio; dal lat. <i>fastidium</i> , der. di <i>fastus -us</i> «orgoglio, disdegno», prob. incrociato con <i>taedium</i> «tedio» in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Fatùr	Fattore; dal lat. <i>factor -ōris</i> , der. di <i>facĕre</i> , part. pass. <i>factus</i> ; colui che dirige un'azienda agricola, una cascina; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Fazàn	Fagiano; lat. <i>phasianus</i> , dal gr. φασιανός, propr. «(uccello) del Fasi»;	
Fazöl	Fagiolo; dal lat. <i>phaseolus</i> , variante di <i>phasēlus</i> , gr. φάσηλος; P. Bonardi	
Finalmènt	Finalmente; dal lat. tardo <i>finalis</i> , der. del sost. <i>finis</i> «fine»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Fiöl	Figlio, ragazzo; dal lat. <i>filius</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nel femm. <i>fiöla</i>	

Föia	Foglia; dal lat. <i>fölia</i> , pl. del neutro <i>folium</i> «foglia, foglio», divenuto nel lat. tardo femm. sing.; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nel pl. föie	F
Föra	Fuori; dal lat. <i>föris, föras</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Försa	Forza; dal lat. <i>förtiare</i> , der. del lat. tardo <i>fortia</i> «forza»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Fràa	Frate; dal lat. <i>frater</i> «fratello»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Fràngul	Fringuello; dal lat. tardo <i>fringuillus</i> per il class. <i>fring(u)illa</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Fümàna	Nebbia; der. di <i>fumo</i> , dal lat. <i>fūmus</i> ; in <i>Alba 'n sü l'Ada</i> di P. Bonardi	
Furmài	Formaggio; dal fr. ant. <i>formage</i> , che è il lat. mediev. <i>formaticum</i> , der. del lat. <i>forma</i> «forma» cioè «(cacio) che si mette in forma»; P. Bonardi	
Furmèent	Frumento; dal lat. <i>frumentum</i> , affine a <i>frui</i> «godere»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Gabàn	Mantello, giaccone; dal fr. <i>caban</i> «ampio cappotto solitamente realizzato in panno»; P. Bonardi	G
Galavròn	Calabrone; dal lat. <i>crabro -ōnis</i> ; P. Bonardi	
Gazòn	Zolla di terra; dal fr. <i>gazòn</i> «torba»; P. Bonardi	
Gèra	Ghiaia; dal latino <i>glarea</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Giasaröl	Candellotto di ghiaccio; anche detto <i>candelèt</i> (vedi); da <i>ghiaccio</i> ; gruppo Fb “Pisighitòn in dialèt”	
Giavàna	Cosa di poco conto e donna leggera, pettegola che si dà importanza; etimo incerto; I. Bragalini	
Gingiulà	Perdere tempo, trastullarsi; etimo incerto; P. Bonardi	
Girà	Girare; dal lat. tardo <i>gyrare</i> , der. di <i>gyrus</i> «giro»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nell'ind. imp. <i>giràva</i>	
Gnal	Nido; dal lat. <i>nīdus</i> , da una radice indoeuropea <i>ni-zdo-</i> (formata con il preverbio <i>ni-</i> , che indica movimento dall'alto in basso, e una voce affine a <i>sedeo</i> «sedere»); in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Gòs	Gozzo, gola; probabilmente accorciamento di <i>gargozzo</i> affine al lat. tardo <i>gargāla</i> «trachea»; P. Bonardi	
Gràn	Grande; dal lat. <i>grandis</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Granèr	Granaio; dal lat. <i>granarium</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	G
Grignapàpuli	Pipistrelli; una delle molte varianti (vedi anche <i>rat esguladùr</i>), etimo incerto; (<i>pipistrello</i> invece viene dal lat. <i>vespertilio</i> derivato di <i>vesper</i> «sera», da cui le forme antiche <i>vispistrello</i> , <i>vipistrello</i>); P. Bonardi	
Gròs	Grosso; dal lat. tardo <i>grössus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>gròs</i>	
Gumbèt	Gomito; dal lat. <i>cūbītus</i> «gomito» e misura di lunghezza; P. Bonardi	

'mpieni	Riempire, dal lat. <i>re-implére</i> , comp. da <i>re</i> indicante ripetizione e <i>implére</i> «empire»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	I
'ndrée	Indietro; dal lat. <i>in de rētro</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ignurànt	Ignorante; dal lat. <i>ignorans -antis</i> , part. pres. di <i>ignorare</i> «ignorare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>ignurànti</i>	
Imaginèta	Immaginetta; dim. di <i>immagine</i> (dal lat. <i>imago -gĭnis</i> , dalla stessa radice del gr. <i>mimos</i> «imitatore»), solitamente quella di un Santo; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Imbruìon	Imbroglione; da <i>imbrogliare</i> prob. dal fr. ant. <i>broueillier</i> ; P. Bonardi	
Imbutunàda	Fregatura; letteralmente <i>imbottonata</i> ; modo di dire; P. Bonardi	
Incarulènt	Tarlato; da <i>caröl</i> (vedi voce); P. Bonardi	
Indrisà	Raddrizzare; etimo incerto; P. Bonardi	
Infilsà	Infilzare; der. di <i>filza</i> a sua volta dal lat. <i>filum</i> «filo»; P. Bonardi	
Inguilà	Anguilla; dal lat. <i>anguilla</i> , affine ad <i>anguis</i> «serpente»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Intànt	Intanto; composto da <i>in</i> e <i>tanto</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

- Interdèt** Interdetto, per estensione persona sciocca, che capisce poco; dal fr. *interdit*: qualcuno che non ha il diritto di esercitare i suoi diritti, le sue funzioni, per estensione: sconcertato, sbalordito; P. Bonardi
- Inzegnàse** Ingegnarsi; dal lat. *ingĕnium*; P. Bonardi

I

Ladìn	Dal parlare facile e scorrevole, sciolto, disinvolto nell'esprimersi; dall'engadinese <i>ladìn</i> che è il lat. <i>latīnus</i> ; P. Bonardi	L
Lapìn	Coniglio selvatico; dal fr. <i>lapèn</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lavarìn	Cardellino; variante fonetica, della forma originaria <i>ravarén</i> , agg. formato con il doppio suff. <i>-arius</i> + <i>-inus</i> , indicante relazione, e con il lat. <i>rapa</i> «rapa»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Legòr	Lepre; dal lat. <i>lepor</i> , <i>-oris</i> , attraverso dileguo di <i>p</i> e reintegrazione con <i>g</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Levà	Sollevere, alzare, dal lat. <i>sublevare</i> , comp. di <i>sub</i> «sotto» e <i>levare</i> «alzare; alleviare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ligà	Legare; dal lat. <i>līgare</i> ; P. Bonardi	
Ligàd	Legato; dal lat. <i>legatus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel femm. <i>ligàda</i>	
Lìgaligö	Ramarro (vedi anche <i>lüzertòn</i>); etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lìsca	Lombrico (vedi anche <i>bèga</i>), probabilmente dal lat. <i>esca</i> «cibo, esca»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lùch	Sciocco; da <i>allocco</i> a sua volta dal lat. tardo <i>alucus</i> , <i>ulucus</i> e <i>uluccus</i> , di origine onomatopeica; P. Bonardi	
Luertìs	Luppolo; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Lümàga	Chiocciola comune; dal lat. <i>limaca</i> , derivato di <i>limax -acis</i> «lumaca, chiocciola»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	L
Lümagòt	Limaccia; dal lat. <i>limaca</i> , derivato di <i>limax -acis</i> «lumaca, chiocciola»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lùngh	Lungo; dal lat. <i>lōngus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel femm. <i>lùnga</i>	
Lurgnèt	Occhiali; dal fr. <i>lunettes</i> ; P. Bonardi	
Lüs	Luce o luccio; dal lat. <i>lūx lūcis</i> , affine all'agg. gr. λευκός «brillante, bianco»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lüzertòn	Ramarro (vedi anche <i>lìgalìgö</i>); accrescitivo del lat. <i>lacërta</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Lùur	Loro; dal lat. <i>illōrum</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Magaté	Burattino; probabilmente da <i>imagitello</i> a sua volta dal lat. <i>imaguncula</i> «piccola immagine»; P. Bonardi
Magiostra	Fragola; dal catalano <i>maduixa</i> ; M. Barbieri
Magnàn	Calderaio; etimo incerto; P. Bonardi
Magòn	Dispiacere forte; letteralmente <i>magone</i> ; P. Bonardi
Man	Mano; dal lat. <i>manus -us</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli
Mànech	Manico; dal lat. <i>manĭcum</i> , der. di <i>manus</i> «mano»; P. Bonardi
Maròn	Marrone; di origine settentrionale, di etimo incerto; <i>El frà cercòn</i> di P. Bonardi
Martìn	Mazzeranga o martino; attrezzo di legno o di ferro usato per il costipamento dei terreni e per l'asestamento dei selci nelle costruzioni stradali; derivazione non chiara da <i>mazza</i> ; G. Gambarelli
Masagàt	Tifa, letteralmente <i>ammazza gatti</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta
Mèrlu	Merlo; dal lat. <i>mĕrŭla</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta
Mèscul	Mestolo; dal lat. <i>mixtare</i> , der. di <i>mixtus</i> , part. pass. di <i>miscĕre</i> «mescolare»; P. Bonardi
Mia	Non; dal lat. <i>mica</i> «briciola» (come nel milanese <i>minga</i>), negazione post-posta rispetto al verbo; in <i>El frà cercòn</i> di P. Bonardi

Mòl	Molle; dal lat. <i>möllis</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	M
Müda	Muta, cambio, traslato a <i>completo da cerimonia</i> ; dal verbo <i>mutare</i> ; G. Gambarelli	
Müfa	Muffa; dal germ. <i>muff</i> ; P. Bonardi	
Murnòn	Dicesi di persona con il broncio; forse da <i>mugugno</i> : voce genovese onomatopeica, entrata nell'uso attraverso il linguaggio marinaro; P. Bonardi	
Muròn	Gelso; dal lat. <i>morus</i> , a sua volta dal celtico <i>mor</i> «nero», il colore del frutto; P. Bonardi	
Müsca	Mosca; dal lat. <i>musca</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Nét	Netto; pulito; dal lat. <i>nītīdus</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	N
Nigùt	Niente; dal lat. <i>ne gutta quidem</i> P. Bonardi	
Nisùn	Nessuno; ant. o pop. toscano <i>nissuno</i> , dal lat. <i>ne ipse ūnus</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Nurmàl	Normale; dal lat. <i>norma</i> «squadra» -come strumento- e figurato «regola»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Òm	Uomo; dal lat. <i>hōmo hōmīnis</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	O
Òpi	Acero campestre; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Padròn	Padrone; dal lat. <i>patrōnus</i> «protettore, difensore»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>padròn</i>	P
Paizàn	Paesano: contadino; dal lat. <i>pagus</i> «villaggio»; P. Bonardi	
Palpùgna	Cetonia dotrata; dal lat. <i>pampinea</i> , forma aggettivale di <i>pampinus</i> «foglia» o anche «germoglio della vite»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Panàda	Piatto povero comune a tutte le regioni italiane veniva fatto con pane rafferma o secco; l'origine contadina di questo piatto è testimoniata dai suoi ingredienti (con varianti locali): pane rafferma, brodo, olio di oliva, formaggio grana; gruppo Fb “Pisighitòn in dialèt”	
Panigaröla	Lucciola; nei dialetti lombardi il nome è associato a <i>pane</i> probabilmente perché nella credenza popolare l'abbondanza di lucciole era presagio di un ottimo raccolto; P. Bonardi	
Panisa	Rcetta tipica di tutto il nord Italia a base di riso, le versioni sono molto, quella lombarda prevede come ingredienti il riso, il vino rosso, il salame e il parmigiano; gruppo Fb “Pisighitòn in dialèt”	
Paradis	Paradiso; dal lat. <i>paradisus</i> (che solo nel lat. tardo, della Chiesa, acquista le accezioni rimaste poi tradizionali), e questo dal gr. παράδεισος «giardino, parco», voce d'origine iranica; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Parlantìna	Parlantina; da <i>parlare</i> (dal lat. mediev. <i>parabolare, paraulare</i> , der. di <i>parabōla</i>); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	P
Parpàja	Farfalla; da <i>parpagliòne</i> , alterato dal latino <i>papiliònem</i> che parendo un accrescitivo diede luogo a un supposto positivo: <i>parpàglia</i> , cambiato poi per aspirazione in <i>farfalla</i> ; P. Bonardi	
Pasà	Passare; dal lat. <i>passare</i> , der. di <i>passus -us</i> «passo»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nell'ind. Imp. <i>pasàva</i>	
Pé	Piede; dal lat. <i>pēdis</i> , voce di origine indoeuropea; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>pée</i>	
Pèer	Paio; dal lat. <i>paria</i> , pl. neutro di <i>par paris</i> «pari»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Pès	Peso; di derivazione spagnola: nome di diverse unità monetarie di origine spagnola (es. <i>peseta</i>) dal lat. <i>pē(n)sum</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Perfin	Perfino; composto di <i>per</i> , con valore rafforzativo, e <i>fino</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Pès	Pesce; dal lat. <i>pīscis</i> ; P. Bonardi	
Pés göp	Persico sole; letteralmente <i>pesce gobbo</i> , dal lat. <i>gūbbus</i> , variante di <i>gibbus</i> «gobbo», per l'aspetto complessivo che mostra una curva dorsale molto pronunciata; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Piàtula	Blatta; dal lat. volg. <i>blattula</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	P
Pièn	Pieno; dal lat. <i>plēnus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Pindulà	Pendere, pendolare; dal lat. <i>pendŭlus</i> «pendere»; P. Bonardi	
Pindulòn	Penzoloni; forse dal lat. <i>pèndiolus</i> , der. di <i>pendēre</i> «pendere»; P. Bonardi	
Piòp	Pioppo bianco; dal lat. pop. <i>plōppus</i> , per il class. <i>pōpŭlus</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Piòpa	Pioppo nero; dal lat. pop. <i>plōppus</i> , per il class. <i>pōpŭlus</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Pirlà	Voltare, girare; P. Bonardi	
Pitànsa	Pietanza; der. di <i>pietà</i> «cibo straordinario che si dava ai monaci in certe ricorrenze»; P. Bonardi	
Piumbà	Piombare; derivato da <i>piombo</i> , lat. <i>plŭmbum</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Piumbìn	Martin pescatore; dal dial. <i>piumbà</i> (vedi) «piombare, tuffarsi a capofitto», dovuto all'abilità di questo uccello nel tuffarsi sott'acqua per catturare piccoli pesci; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Piva	Piva; dal lat. <i>pīpa</i> , in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>pìvi</i>	
Pòch	Poco; dal lat. <i>paucus</i> ; P. Bonardi	

Pòor	Povero; dal lat. pop. <i>pauper -a -um</i> per il lat. class. <i>pauper -ēris</i> , comp. di <i>paucus</i> «poco» e <i>parĕre</i> «procacciare, produrre»: propr. «che produce poco»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	P
Pòrtech	Portico; dal lat. <i>portĭcus -us</i> , affine a <i>porta</i> ; P. Bonardi	
Pòst	Posto; dal lat. <i>pōsĭtus</i> , part. pass. di <i>pōnĕre</i> «porre»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Premūra	Fretta; der. di <i>premere</i> , dal lat. <i>prēmĕre</i> ; P. Bonardi	
Prét e pùì j è màì sadùì	Preti e polli non sono mai sazi; detto popolare; P. Bonardi	
Prezòn	Prigione; dal fr. <i>prison</i> , che è il lat. <i>pre(he)nsio -onis</i> «l'atto di prendere»; P. Bonardi	
Pügnàta	Pentola, pignatta; prob. der. di <i>pigna</i> , per la somiglianza di forma delle più antiche pignatte con una pigna; P. Bonardi	
Pulènta sùrda	Polenta senza contorno; modo di dire; P. Bonardi	
Pür	Pure; dal lat. <i>pūre</i> «puramente», avv. di <i>purus</i> «puro»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Pürgatòri	Purgatorio; dal lat. <i>purgatorius</i> , der. di <i>purgare</i> «purgare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Püsè	Più, di più; etimo incerto; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Pùta	Piatto fatto con polentina molle unita a del latte caldo; l'origine è antichissima: già i romani cucinavano delle pappe, antenate della nostra polenta, fatte da farina e acqua e	

scaldate fino ad assumere una certa consistenza; dal lat. *puls* «polta»; gruppo Fb “Pisighitòn in dialèt”

P

Qualdün	Qualcuno; composto di <i>qualche</i> e <i>uno</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	Q
Quànt	Quando; dal lat. <i>quando</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Quarézima	Quaresima; P. Bonardi	
Quàzi	Quasi; dal lat. <i>quasi</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Quercià	Coprire; etimo incerto; forse da <i>quatto</i> a sua volta dal lat. <i>coactus</i> , part. pass. di <i>cogĕre</i> «raccoliere, ammassare, costringere»; P. Bonardi	
Quintàl	Quintale; dallo spagn. <i>quintal</i> , che è dall'arabo <i>qinṭār</i> , a sua volta dal gr. κεντηνάριον «peso di 100 libbre»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Rabiùs	Arrabbiato, rabbioso; dal lat. <i>rabiosus</i> , der. di <i>rabies</i> «rabbia»; P. Bonardi	R
Rampegà	Rampicare; frequentativo di <i>rampare</i> «salire puntando le zampe, salire facendo uncino delle mani»; P. Bonardi	
Rampegaröla	Edera; da <i>rampegà</i> arrampicare (vedi); P. Bonardi	
Rangiàse	Arrangiarsi; dal fr. <i>arranger</i> , der. di <i>rang</i> «rango»; P. Bonardi	
Ranina del Signùr	Letteralmente <i>ranina del Signore</i> , rana messa a seccare in un sacchetto poi appeso al collo, a contatto con la gola, si credeva fosse un rimedio per il mal di gola; G. Gambarelli	
Rat esguladùr	Pipistrello; una delle molte varianti (vedi anche <i>grignapàpuli</i>); probabilmente significa <i>ratto che grida</i> ; (<i>pipistrello</i> invece viene dal lat. <i>vespertilio</i> derivato di <i>vesper</i> «sera», da cui le forme antiche <i>vispistrello</i> , <i>vipistrello</i>); P. Bonardi	
Ràt tupìn	Arvicola; da <i>ràt</i> «topo» più la specificazione <i>tupén</i> , derivato da <i>talpa</i> (<i>tòpa</i> , vedi); Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Ràz	Rovo; etimo incerto; P. Bonardi	
Regalà	Regalare; da <i>regalo</i> (prob. dallo spagn. <i>regalo</i> , riferito anticam. ai doni dei sudditi al re); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Rèscà	Spina, lisca; dall'antico ted. <i>liscà</i> «felce», «canna»; altra ipotesi è che arrivi da <i>àliscà</i> corrotto dal lat. <i>àrista</i> «spiga»; P. Bonardi	

Resegòn	Sega a doppia impugnatura, anche detta <i>sbadagèra</i> (vedi) poiché segare le piante sempre con lo stesso movimento prolungato provocava una serie di sbadigli; dal lat. <i>sĕcare</i> «tagliare»; G. Gambarelli	R
Respùnt	Rispondere; dal lat. <i>respondĕre</i> (comp. di <i>re-</i> e <i>spondĕre</i> «promettere»); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Restà	Restare; dal lat. <i>restare</i> , composto da <i>re</i> «addietro» e <i>stare</i> «rimanere»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nell'ind. imp. <i>restàva</i>	
Restà de stüch	Restare di stucco; modo di dire; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel ind. imp. <i>restava de stüch</i>	
Rezidùr	Dicesi di persona che sa tenere casa e famiglia, solitamente si usa per le donne (<i>rezidùra</i>); forse da <i>residente</i> comp. da <i>re</i> «di nuovo» quindi ripetizione, insistenza e <i>sedĕre</i> «che risiede»; P. Bonardi	
Rigulà	Rotolare o rullare un terreno agricolo; dal lat. <i>rōtūlus</i> ; P. Bonardi	
Ringrasiamént	Ringraziamento; da <i>grazia</i> con prefissi <i>re</i> «addietro», «di nuovo» e <i>in</i> cioè moto verso qualcuno; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Ris'cià	Rischiare; variante di <i>risicare</i> , etimo incerto; P. Bonardi	
Rivà	Arrivare; dal lat. <i>arripare</i> , der. di <i>ripa</i> : «giungere a riva»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel part. pass. <i>rivàt</i>	

Ròba	Roba; dal germ. <i>rauba</i> «preda»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel p. <i>ròbi</i>	R
Rübìn	Robinia; dal lat. scient. <i>robinia</i> , dal nome del giardiniere ed erborista fr. Jean Robin (1550-1628); Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Rùer	Quercia; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Rundàna	Rondine; dal lat. <i>hirūdo -dīnis</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nel pl. <i>rundani</i>	
Rùs biziùs	Rosso acceso; modo di dire; etimo incerto; P. Bonardi	
Rusgòs	Pettirosso; letteralmente <i>gozzo rosso</i> ; composto dall'agg. <i>rùs</i> «rosso» e dal sost. <i>gòs</i> «gozzo» (vedi); Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Rüsümada	Crema prodotta sbattendo il tuorlo con lo zucchero e aggiungendo poi l'albume montato a neve; veniva mangiata per colazione o merenda, molto energetica, diffusa in tutto il nord Italia con piccole varianti locali (aggiunta di vino rosso, marsala, caffè o altro); probabilmente il nome deriva dal colore rosso del tuorlo (<i>rùs</i>); gruppo Fb "Pisighitòn in dialèt"	
Ruzàda	Rugiada; dal cat. <i>ruxada</i> «spruzzare», a sua volta dal lat. volg. <i>rosàre</i> (dal class. <i>roràre</i>) «irrorare»; P. Bonardi	
Ruzegà	Rosicchiare; da <i>rosicare</i> (lat. <i>rōsĭcare</i> , der. di <i>rōdĕre</i> «rodere»); P. Bonardi	

Ruzignöl

Usignolo; dal lat. volg. *lusciniolus*, dim. del class. *luscinia*; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta

R

S'ciafòn	Ceffone; der. da <i>ceffo</i> : prob. dal fr. ant. <i>chief</i> «testa»; P. Bonardi	S
S'ciüma	Schiuma; dal longob. <i>skūm</i> , incrociato con il lat. <i>spuma</i> ; P. Bonardi	
S'gnèpa	Beccaccino; origine germ., corrispondente all'odierno ted. <i>schnepfe</i> «beccaccia»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Sàch	Sacco; dal lat. <i>saccus</i> , dal gr. <i>σάκκος</i> , di origine semitica (ebr. <i>sáq</i>); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>sàch</i>	
Sacòcia	Tasca; da <i>sacco</i> a sua volta dal lat. <i>saccus</i> , dal gr. <i>σάκκος</i> , di origine semitica (ebraico <i>sáq</i>); in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Salabràch	Dicesi di persona inaffidabile, furfante; etimo incerto; P. Bonardi	
Salès	Salice; da lat. <i>salix -īcis</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Sàndal	Sandalo; dal gr. <i>σάνδαλον</i> ; il lat. aveva <i>sandalium</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>sàndai</i>	
Sant	Santo; dal lat. <i>sanctus</i> , part. pass. di <i>sancire</i> da <i>sacer</i> «sacro»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Sàt	Rospo comune; etimo incerto; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Savàta	Ciabatta; dal lat. <i>sapa</i> o <i>zàpa</i> onde <i>sabàtum</i> , dall'arabo <i>sabat</i> : nome verbale di <i>sabata</i> «calzare»; P. Bonardi	

Savì	Sapere; dal lat. volg. <i>sapēre</i> , per il lat. class. <i>sapĕre</i> «aver sapore; esser saggio, capire»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	S
Sbadagéra	Serie di sbadigli e soprannome per <i>resegòn</i> (vedi); G. Gambarelli	
Sbalurdì	Sbalordire; der. di <i>balordo</i> , col pref. <i>s-</i> (dal fr. <i>balourd</i> , comp. da <i>ba-</i> che indica significato peggiorativo e <i>lourd</i> «grave, pesate») in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nell'ind pres. III pers. pl. <i>sbalurda</i>	
Sbiasügà	Succhiare o masticare in modo rumoroso, poco elegante; etimo incerto; P. Bonardi	
Scàla	Scala; dal lat. tardo <i>scala -ae</i> , der. di <i>scandĕre</i> «salire»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Scalvà	Potare le piante; etimo incerto; P. Bonardi	
Scavisà	Torcere, spezzare; etimo incerto; P. Bonardi	
Scrègna	Sedia; dal longob.; P. Bonardi	
Sculmègna	Soprannome; etimo incerto; P. Bonardi	
Scundit	Nascosto; dal lat. tardo <i>inabscondĕre</i> , comp. di <i>in-</i> e <i>abscondĕre</i> «nascondere»; P. Bonardi	
Scünsümà	Consumare; da <i>consumare</i> (dal lat. <i>cun</i> «interamente» <i>sumĕre</i> «prendere, togliere») più il prefisso <i>s</i> ; P. Bonardi	
Secaröla	Grillotalpa; da una corruzione dell'originaria definizione di <i>zuccaiola/zuccarola</i> per intrusione del verbo <i>seccare</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	

Sègn	Segno; dal lat. <i>sĭgnum</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	S
Sensàl	Mediatore; dall'arabo <i>simsār</i> , e questo dal pers. <i>sapsār</i> «mediatore»; P. Bonardi	
Sensàla	Zanzara, dal lat. tardo <i>zinzala</i> , voce onomatopeica; P. Bonardi	
Sensigà	Provocare; etimo incerto; P. Bonardi	
Sgagnà	Mordere; forse da <i>scagnare</i> : abbaiare del segugio quando trova la preda e per estensione <i>mordere</i> ; P. Bonardi	
Sgarbüsà	Inciampare; etimo incerto; P. Bonardi	
Sghirlèta	Gamba; dal lat. tardo <i>camba</i> e <i>gamba</i> , dal gr. <i>καμπή</i> «curvatura, articolazione»; P. Bonardi	
Sgrizul	Brivido; forse dal fr. <i>frisson</i> «brivido»; P. Bonardi	
Sguarnà	Nascondere; etimo incerto; P. Bonardi	
Sguasaròt	Dicesi di pioggia breve ma intensa; etimo incerto; P. Bonardi	
Sguèrs	Guercio; voce di origine germ.; P. Bonardi	
Sgugnà	Prendersi gioco di qualcuno; etimo incerto; P. Bonardi	
Sicùme	Siccome; comp. di <i>sì</i> e <i>come</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Sicüür	Sicuro; dal lat. <i>secūrus</i> «tranquillo, senza preoccupazioni» (comp. di <i>se-</i> , che indica separazione o privazione, e <i>cura</i> «preoccupazione»); in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Sifulà	Fischiare; etimo incerto; P. Bonardi	S
Sigàla	Cicala; dal lat. parl. <i>cicala</i> , per il class. <i>cicada</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Sìmes	Cimice; dal lat. <i>cimex</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Sinò	Se no, altrimenti; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Siùr	Signore; dal lat. <i>senior</i> -ōris «uomo anziano, d'età tra i 45 e i 60 anni», in dialetto usato per indicare persona ricca; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Sivetòn	Gufo e allocco; generico; accrescitivo del dialettale <i>sivéta</i> , origine onomatopeica; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Smàrga	Airone rosso; etimo incerto, potrebbe derivare dalla base comune ai dialetti lombardi <i>smargiàs/smargès/smergès</i> , che viene fatta risalire, attraverso la via di diffusione ravennate, e quindi tramite il gr. bizant., al gr. <i>smaragéo</i> «rumoreggio»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Smargòn	Airone cenerino; accrescitivo di <i>smàrga</i> (vedi) ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Smursà	Smorzare; spegnere, dal lat. <i>exmortiare</i> , der. di <i>mōrtuus</i> «morto»; P. Bonardi	
Sò	Suo, sua, suoi, sue; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	

Sòca	Ceppo di legno; probabilmente dal catalano <i>soca</i> ; dicesi anche di persona di scarso comprendonio; P. Bonardi	S
Sòlt	Soldi; dal lat. tardo <i>söldus</i> , per <i>söllidus</i> , nome di una moneta d'oro del tardo Impero romano; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Spec	Specchio, dal lat. <i>specŭlum</i> , der. di <i>specĕre</i> «guardare»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli (<i>spécc</i>)	
Sperlecà	Leccare avidamente; forse dal lat. <i>ligicare</i> , affine a <i>lingĕre</i> «leccare»; P. Bonardi	
Spurchis	Sporcaccione; da sporco, a sua volta dal lat. <i>spŭrcus</i> ; la -ò- tonica aperta deriva dall'accostamento paretimologico a <i>pòrco</i> ; P. Bonardi	
Spürin	Prurito; etimo incerto; P. Bonardi	
Stà schis	Non farsi notare; letteralmente <i>stare schiacciati</i> ; modo di dire; Bonardi	
Stemàna	Settimana; dal lat. tardo <i>septimana</i> , femm. sostantivato dell'agg. <i>septimanus</i> «in numero di sette», der. di <i>septĭmus</i> «settimo», calco del gr. ἑβδομάς; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Stòrt	Storto; dal lat. <i>extörtus</i> , part. pass. di <i>extorquĕre</i> «strappare a forza, slogare»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli nel pl. <i>stòrti</i>	
Stràch	Stanco; dal longob. <i>strak</i> ; P. Bonardi	

Stramüchènt	Disordinato, ammasso caotico di cose; da <i>mucchio</i> con prefisso accrescitivo <i>stra-</i> ; I.Bragalini
Stranfugnènt	Stropicciato, in disordine; etimo incerto; I.Bragalini
Stravacà/ strabücà	Rovesciare, traboccare; der. di <i>vacca</i> , col pref. <i>stra-</i> / der. di <i>traboccare</i> , col pref. <i>s-</i> : dal provenz. <i>trabucar</i> , der. di <i>buc</i> «ventre», <i>incrociato con bocca</i> ; P. Bonardi
Stringulà	Strangolare, tirare il collo; dal lat. <i>strangŭlare</i> , che è dal gr. Στραγγαλάω; P. Bonardi
Strübià	Strofinare, pulire; dal longob. <i>straufinōn</i> ; P. Bonardi
Strügia	Stiglia per spazzolare il bestiame; etimo incerto; P. Bonardi
Stüch	Stucco; dal longob. <i>stuhhi</i> «intonaco»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi, si usa spesso nel modo di dire <i>restà de stüch</i> = restare di stucco
Stufegà	Soffocare; etimo incerto; P. Bonardi
Stürion	Storione comune; dal germ. <i>sturjo</i> , (da cui il ted. <i>stör</i>); Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta
Sü	Su; dal lat. <i>sūsum</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Sübit	Subito; dal lat. <i>subĭto</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Sügà	Asciugare; dal lat. tardo <i>exsūcare</i> (comp. di <i>ex</i> e <i>sucus</i> «succo»); P. Bonardi

Sül	Sul, sullo; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	S
Sultant	Soltanto; comp. di <i>solo</i> e <i>tanto</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Supìna	Afta epizootica nei bovini; P. Bonardi	
Süra	Sopra; dal lat. <i>sŭpra</i> , sincopato da <i>sŭpĕrā</i> (parte), «nella parte superiore, più alta»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Sutradùr	Becchino; letteralmente <i>sottrattore</i> , in questo caso della vita; P. Bonardi	
Suul	Sole; dal lat. <i>sōl sōlis</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli con una <i>u</i>	
Svergulà	Slogare; der. del lat. <i>virgŭla</i> , dim. di <i>virga</i> «verga», col pref. <i>s-</i> , nel senso di «piegare come si piega una verga»; P. Bonardi	

Tà'me	Tanto come, come; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	T
Tabàr	Tabarro (mantello maschile avvolgente in uso nel secolo scorso); dal fr. ant. tabard (forse di origine germ.); P. Bonardi	
Talamòra	Ragnatela; comp. da tela (forse da <i>tela</i> «vela») e mora nel senso di <i>scura</i> ; P. Bonardi	
Tànt	Tanto, dal lat. <i>tantus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>tànti</i>	
Tartarüga	Testuggine d'acqua (vedi anche <i>bìsa scüdlèra</i>); dal gr. tardo ταρταροῦχος, nome di uno spirito immondo (composto di Τάρταρος «tartaro» e ἔχω «avere, abitare»; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta)	
Téen de cünt	Tenere da conto cioè tenere con cura; P. Bonardi	
Tègn	Tenere, dal lat. <i>tēnēre</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Tegnòn	Avaro; da tenere a sua volta dal lat. <i>tēnēre</i> , pres. indic. <i>tèngo</i> , ant. <i>tègno</i> ; P. Bonardi	
Témp	Tempo; dal lat. <i>tēmpus -pōris</i> , voce d'incerta origine, che aveva solo il sign. cronologico, mentre quello atmosferico era significato da <i>tempestat -atis</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Tèra	Terra; dal lat. <i>tērra</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Tirà i sghirlèt	Morire; letteralmente <i>tirare le gambe</i> ; P. Bonardi	

Tò	Prendere; spesso nella forma <i>tö sü</i> «prendere su»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	T
Tònega	Tonaca; dal lat. <i>tunīca</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Tòpa	Talpa; dal lat. <i>talpa</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Trasparénsa	Trasparenza; dal lat. mediev. <i>transparens -entis</i> (comp. del lat. <i>trans-</i> «trans-» e <i>parere</i> «apparire»); in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli	
Tròn	Tuono; origine onomatopeica; P. Bonardi	
Tròp	Troppo; ant. adattamento del fr. <i>trop</i> , voce di origine germ. che significò <i>dapprima</i> «molto, quantità»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Trunà	Tuonare; origine onomatopeica; P. Bonardi	
Turnàa	Tornare; dal lat. <i>tornare</i> «lavorare al tornio, far girare sul tornio»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi	
Tüt	Tutti, tutte; da una variante, non bene spiegata, del lat. <i>tōtus</i> «tutto, intero»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>tüti</i>	

'n po'	Un po'; in <i>El frà cercòn</i> di P. Bonardi	U
Ucaziòn	Occasione; dal lat. <i>occasio -onis</i> , der. di <i>occasum</i> , supino di <i>occidĕre</i> «cadere»; P. Bonardi	
Umaciòn	Omaccione; da <i>omaccio</i> : pegg. di <i>uomo</i> più il suff. accr. <i>-one</i> ; in <i>El frà cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>umaciòn</i>	
Umbréla	Ombrella; dal lat. class. <i>umbĕlla</i> , der. di <i>umbra</i> «ombra»; P. Bonardi	
Ùngi	Unghie; lat. <i>ŭngŭla</i> , der. di <i>unguis</i> «unghia»; P. Bonardi	
Üselin del frèt	Scricciolo; letteralmente <i>uccellino del freddo</i> ; Museo delle Arti e dei Mestieri di una volta	
Ustinàt	Ostinato; dal lat. <i>obstinatus</i> ; P. Bonardi	

Valùr	Valore, dal lat. tardo <i>valor -oris</i> , der. di <i>valere</i> «essere forte, sano; essere capace»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli
Véc	Vecchio; dal lat. tardo e pop. <i>věclus</i> per il lat. class. <i>větŭlus</i> , dim. di <i>vetus</i> «vecchio»; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli (<i>vécc</i>)
Vèert	Aperto; dal lat. <i>apěrtus</i> ; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nel pl. <i>vèert</i>
Vént	Vento; dal lat. <i>věntus</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli
Vèrs	Verso, sia sostantivo che preposizione avverbiale; dal lat. <i>věrsus -us</i> , der. di <i>vertěre</i> «voltare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Vèt	Vedere; dal lat. <i>vĭděre</i> ; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli
Vialter	Voi altri; in <i>Ai giuen del me paes</i> di N. Frigoli
Vilàn quàder	Persona rozza; letteralmente <i>villano al quadrato</i> ; P. Bonardi
Vìsi	Vizio; dal lat. <i>vĭtium</i> «vizio, difetto»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Vita	Vita; dal lat. <i>vĭta</i> , affine a <i>vivěre</i> «vivere»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Vòlta	Volta; dal lat. volg. <i>volvĭta</i> , der. del lat. class. <i>volvěre</i> «volgere»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi
Vudà	Vuotare; dal lat. volg. <i>vocĭtus</i> , da <i>vacĭtus</i> , part. pass. di <i>vacěre</i> «vuotare»; in <i>El fràa cercòn</i> di P. Bonardi nell'ind. pres. III pers. sin. <i>vudè</i>

Vün

Uno; sia art. ind. che agg. num.; in *El fràa cercòn* di P. Bonardi

V

Zanzavrìn

Giuggiolo; dal lat. *zīzŷphus*; Museo delle Arti e
dei Mestieri di una volta

Z